



EMOZIONI

di Paola Guasco



Durante le feste natalizie in un giorno di dolce far niente vagando nella soffitta della casa dove sono nata e cresciuta stavo cercando dei libri di latino conservati in scatoloni, libri della mia adolescenza, libri scolastici, quei libri che non ti senti di portare nella casa in cui abiti, rappresentano pezzi della tua

storia ed è giusto che rimangano lì, magari in una vecchia soffitta piena di cianfrusaglie.

Ebbene sfogliandone uno è venuta fuori una busta, celeste, il mio battito cardiaco ha accelerato ... che emozione!!!

Era una lettera, una lettera che ha suscitato in me oltre a tanti piacevoli ricordi (anche spiacevoli, ma il tempo rimedia a tutto e alla fine si sorride anche di questo) tanta nostalgia.

Da quel tempo non ho più ricevuto una lettera così, scritta con il cuore, una lettera, la cara vecchia intrigante lettera!... ed ho rivissuto quei momenti: quando l'ho ricevuta, il momento in cui l'ho letta, di nascosto, e mi sono tornati alla mente persino gli odori di quel momento... la risposta data scritta su un foglio bianco con il disegno di una rosa a lato e anche se ormai quarantenne, la quindicenne di allora si è commossa di nuovo.

Tutto questo non tanto, o meglio, non solo per il contenuto della missiva quanto piuttosto per il fatto di aver ritrovato un pezzetto della mia vita scritto in un foglio celeste ...

Messaggi, mail - modalità indiscutibilmente importanti per comunicare con semplicità ed immediatezza nella vita di ognuno di noi (e come se ne potrebbe fare a meno?) - con il loro "click" spengono a mio avviso ogni emozione, anzi, non la accendono proprio; per non parlare poi del linguaggio che viene usato (soprattutto dai giovani) e dell'uso delle orrende emoticon per esprimere lo stato d'animo del momento!!!! E allora ritroviamo queste emozioni!

Il gusto di toccare una lettera, di sentire il fruscio della carta mentre si cerca di aprirla (con frenesia riducendola quasi a brandelli per leggere con avidità o con calma assaporando ogni secondo di attesa prima di immergersi nella lettura), il profumo della carta stessa, la curiosità di capire lo stato d'animo del mittente dalla scrittura, e, da parte dello scrivente, l'emozione di immaginare il momento in cui verranno lette le frasi e analizzate le parole, lo stato d'animo che produrranno sul lettore.... Quante cose può racchiudere una lettera pur nella sua semplicità!!!!

Che poi a chi sia indirizzata (quindi con contenuti assai diversi): alla persona amata, ad un amico, ad un parente, a qualcuno cui comunque si vuole bene non ha importanza, è sempre portatrice di grosse emozioni. Mi verrebbe da dire che anche una lettera commerciale porta con sé qualcosa del genere nel momento in cui la si riceve, ma non vorrei esagerare



Tutto ciò per dire che, sì, va bene la tecnologia, va bene tutto, ma riprendiamoci un po' di "sentimento", un messaggio, una mail, per quanto piene di "amore" non regalano le stesse sensazioni di un foglio scritto a mano. Ritorniamo a scrivere, ritorniamo a trasportare il nostro stato d'animo con la penna su un foglio ... qualche volta lasciamo il ticchettio dei tasti e ascoltiamo il rumore dello scorrere della penna sul foglio!!!

Credo che, anche se piccola, questa emozione debba essere vissuta da tutti, sono convinta che sia una piccolissima tessera del puzzle della vita che non deve essere persa ma cercata, fatta propria o ritrovata.